

Il grido di pietra

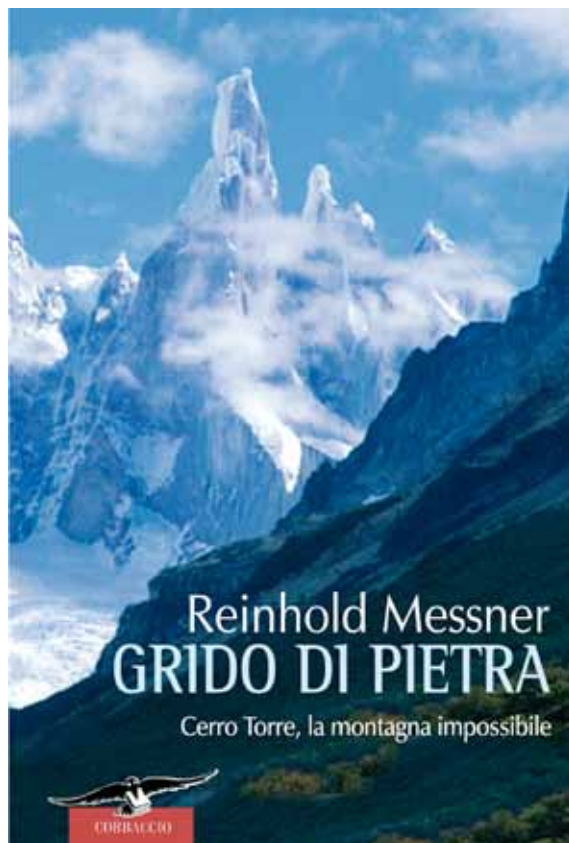
Werner Herzog

Film del 1991 diretto da Werner Herzog, che racconta di una sfida tra alpinisti alla scalata del Cerro Torre, un picco situato nelle Ande tra Argentina e Cile.

Roccia Hinerkofler (Vittorio Mezzogiorno), alpinista che sta preparando una spedizione al Cerro Torre, commentando una gara di arrampicata sportiva sostiene che gli atleti di tale disciplina non sarebbero mai in grado di realizzare un'impresa di tipo alpinistico. Il vincitore della gara, Martin (Stefan Glowacz), prende il commento come una sfida, ed il giornalista che seguiva l'evento, Ivan (Donald Sutherland) ne approfitta. Martin si aggrega quindi alla spedizione di Roccia al Cerro Torre. Al campo base, Roccia sembra titubante; approfittando di una sua assenza dal campo per curare i rifornimenti, Martin ed il compagno di Roccia (Hans Kammerlander) partono all'assalto della vetta. L'assalto si trasforma in tragedia: Martin ritorna al campo base da solo, raccontando che il compagno è stato travolto da una valanga in discesa, ma che comunque la vetta è stata conquistata. Al ritorno di Roccia, le tensioni esplodono. Roccia abbandona il campo per stabilirsi temporaneamente in Patagonia, mentre il resto della spedizione torna in Europa. Qui in breve esplodono le polemiche, in quanto gli alpinisti "classici" sostengono che Martin ha mentito e non è mai giunto in vetta; Martin e Ivan organizzano allora una seconda spedizione, questa volta con piena copertura mediatica.

Quando la spedizione arriva in Patagonia, Ivan va a trovare Roccia nella sua nuova casa, ed i due hanno un confronto di idee. Nel frattempo, sia Roccia che Martin sono avvicinati da uno strano personaggio (Brad Dourif), vestito da alpinista, privo di alcune dita; l'uomo, appassionato ammiratore di Mae West, sembra non essere in completo possesso delle sue facoltà mentali, e sostiene di essere stato sul Cerro Torre.

Mentre la spedizione prepara la salita e le postazioni per le telecamere, Roccia parte per affrontare in solitaria (in piolet traction) la parete nord; la notizia giunge a Martin, che immediatamente attacca invece una parete in roccia, nonostante le telecamere non ancora fissate. Una tempesta, oltre a bloccare gli alpinisti in parete, danneggia anche l'elicottero della produzione televisiva, impedendo così qualunque tipo di ripresa. Nel tentativo di superare il "fungo" terminale di ghiaccio, Martin, che durante la scalata



non si è mai fermato a riposare, precipita rimanendo tuttavia appeso alla corda, sotto gli occhi di Roccia, che poco dopo arriva alla vetta; qui trova una vecchia piccozza con appesa una foto di Mae West, indice che lo strano personaggio senza dita era effettivamente arrivato in vetta.

È l'unico film diretto da Werner Herzog di cui egli non abbia scritto la sceneggiatura, e infatti ha affermato di non sentirlo come un film suo. La storia è stata ideata da Reinhold Messner, con il quale aveva già lavorato per il documentario Gasherbrum - Der leuchtende Berg (1984).

È anche l'unico film di Herzog per il quale il regista abbia fatto uso di uno storyboard. Vista la complessità della scena finale, infatti, i produttori lo hanno obbligato a far realizzare uno storyboard per quella scena, cosa che Herzog non fa mai.

La storia è parzialmente ispirata alle polemiche che circondarono la spedizione di Cesare Maestri e Toni Egger al Cerro Torre nel 1959.

Negli anni cinquanta vi furono diversi tentativi di salita al Cerro Torre. La spedizione di Cesare Maestri comprendeva anche il ghiacciatore austriaco Toni Egger e Cesarino Fava. Maestri ed Egger partirono all'assalto della vetta, mentre Fava rimase al campo per supporto. Dopo una settimana Maestri fu ritrovato in stato confusionale, e raccontò a Cesarino Fava di aver raggiunto la vetta il 31 gennaio insieme ad Egger, che era poi caduto durante la discesa portando con sé la macchina fotografica e quindi le prove del successo. La vicenda diede vita a numerose polemiche. Molte spedizioni tentarono di ripetere l'itinerario descritto da Maestri, ma senza riuscirci; i resoconti riportavano da un lato notevoli discrepanze tra le descrizioni di Maestri e le caratteristiche effettivamente riscontrate sulle pareti, dall'altro la mancanza di tracce riscontrate del passaggio della prima spedizione.

Maestri tornò ad affrontare il Cerro Torre nel 1970 portando con sé un trapano a compressore, con il quale Maestri attrezzò circa 350 m di parete con 360 chiodi a pressione; Maestri non salì il fungo di ghiaccio terminale della montagna;[7] più tardi Maestri affermò che il fungo terminale "non fa veramente parte della montagna".

Grido di pietra



Il Cerro Torre, cima protagonista della pellicola

Titolo originale	<i>Cerro Torre: Schrei aus Stein</i>
Lingua originale	inglese
Paese di produzione	Canada, Germania, Francia
Anno	1991
Durata	105 min
Colore	colore
Audio	sonoro
Rapporto	1.85:1
Genere	drammatico
Regia	Werner Herzog
Soggetto	Reinhold Messner
Sceneggiatura	Hans-Ulrich Klenner, Walter Saxer, Robert Geoffrion
Produttore	Henry Lange, Richard Sadler, Walter Saxer
Casa di produzione	Les Films Stock International (canada), Films A2, Molécule, Canal + (francia), Sera Filmproduktion (germania), Belga Films (belgio)
Fotografia	Rainer Klausmann
Montaggio	Suzanne Baron
Scenografia	Juan Santiago
Costumi	Ann Poppel

Interpreti e personaggi

- Vittorio Mezzogiorno: Roccia Innerkopfler
- Mathilda May: Katharina
- Stefan Glowacz: Martin
- Donald Sutherland: Ivan
- Brad Dourif: Senza dita
- Al Waxman: Stephen
- Gunilla Karlzen: Carla
- Chavela Vargas: India
- Georg Marischka: Agente pubblicitario
- Volker Preetel: Maestro himalaiano
- Hans Kammerlander: Alpinista
- Lautaro Murúa: Proprietario ranch
- Amelie Fried: Moderatore TV
- Werner Herzog: Regista TV

Doppiatori italiani

- Vittorio Mezzogiorno: Roccia Innerkopfler
- Monica Gravina: Katharina
- Gianni Bersanetti: Martin
- Emilio Cappuccio: Ivan
- Fabrizio Temperini: Senza dita
- Luigi Montini: produttore americano

Premi

Festival di Venezia: Osella d'oro